

E a proposito di soles, un'ultima notazione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile.

Ricordate che avevamo detto che anche le piante dei piedi erano curati e truccati, adesso immaginate che dovevano essere calzate. Il cuoio, come ancora oggi, era insieme al papiro molto lavorato e in cuoio si confezionavano molti oggetti tra cui i famosi "infradito" (con dizione moderna!) che allora erano chiamati sandali e, nonostante la semplicità del modello, alla fine erano di varie fogge, ma sempre molto eleganti.

Cari lettori, vi siete fatta un'idea di quanto raffinati fossero uomini e donne egizi? Dite la verità, quanto la moda contemporanea attinge a piene mani in questo mondo straordinario! E non ho par-

lato della musica che rallegrava feste e banchetti e scandiva nascite, lavori nei campi, cerimonie religiose e quant'altro! La musica, infatti, era così importante che vi erano, allora come oggi, dei veri e propri professionisti e addirittura anche dei sacerdoti. Regina degli strumenti era l'arpa, ornata, durante i banchetti, di fiori di loto. Essa attaccava la canzone e gli altri musicisti la seguivano insieme ai cantanti. Una melodia molto popolare incitava i invitati a godere l'attimo fuggente: "Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia, chi vuol essere lieto sia di doman non c'è certezza....!" Vi ho ingannati!!!! cari lettori, questa poesia è di millenni dopo e appartiene al nostro Lorenzo il Magnifico, eppure l'atmosfera è la stessa!

Varie fogge di sandali

